

REGGIANA
VOLATA PLAYOFFCONFERMATO DAL DIRIGENTE IL RISPETTO
DELLA SCADENZA FEDERALE CHE SCONGIURA
COSÌ LA POSSIBILE PENALIZZAZIONE

Maurizio Franzone, 47 anni

Il d.g. Tiene ancora banco la questione dei versamenti ma non sono ancora chiari i tempi per dipendenti della società
Franzone: «Stipendi, stiamo pagando tutto che quello che manca»

NON è passata di certo inosservata la figura del direttore generale granata Maurizio Franzone alla presentazione di «Reggiana forever». Il dirigente, nell'occhio del ciclone per la vicenda stipendi di cui tanto si parla, ha rappresentato la società all'interno del progetto di promozione legato ai grandi ex, da lui fortemente avallato. Alla fine però non è mancata

in conferenza stampa la nostra domanda sulle questioni finanziarie. Se i giocatori risultano pagati, non si può dire lo stesso invece dei dipendenti granata, ancora fermi alla mensilità di dicembre.

A tal proposito, Franzone ha risposto con una breve battuta, apparsa evasiva non entrando nei particolari della vicenda che agita l'ambiente societario

e non solo: «Come sapete - ha detto Franzone - abbiamo adempiuto al pagamento delle scadenze federali (gli stipendi dei calciatori, ndr), e stiamo provvedendo in questi momenti al pagamento di tutto il resto (bonifici e rimborsi spese mancanti, ndr)». Ad ulteriori domande, il direttore marketing granata Wainer Magnani ha stoppato

ogni richiesta, obiettando sulla finalità dell'incontro, incentrato esclusivamente sulla presentazione del progetto. Nessuna tempistica precisa insomma per i dipendenti della società a cui non resta che attendere, sia sull'aspetto economico, sia per spiegazioni chiare non ancora pervenute. E rimangono ombre, di riflesso, sul futuro della squadra e del progetto.

S.C.

«Per noi è l'ora di dare il massimo»

L'avversario Mister Serena lancia il Feralpi Salò verso la sfida di domenica. «Momento buono»

Francesco Pioppi

PER il popolo di fede interista Michele Serena rappresenta una sorta di rimpianto indelebile, un'ulteriore pugnata che si conficca nel costato riportandoti al 5 maggio 2002, il giorno in cui la squadra di Hector Cuper perse contro la Lazio uno scudetto che aveva fra le mani e che invece andò alla Juventus. In quell'occasione l'attuale allenatore del Feralpi Salò (prossimo avversario della Reggiana) doveva essere in campo al posto di Gresko che invece partì titolare e fece più danni di un tornado.

Lei era il titolare in quella stagione, perché non giocò?

«Credetemi, ancora non me lo spiego: è il rimpianto più grande della mia carriera. Venivo da un infortunio, ma con lo staff medico avevamo fatto di tutto per poterci essere proprio con la Lazio, nel match scudetto. E' stata l'unica volta in cui mi sono incazzato di brutto con un allenatore (Cuper, ndr), un vero incubo».

Cosa ricorda?

«Mi scaldai a lungo già nel primo tempo, Gresko fece quell'assurdo retropassaggio di petto e prendemmo gol, ma io non entrai comunque. Mi misi in panchina fissare il vuoto, non capivo più niente e di fianco a me Ronaldo piangeva...»

Meglio cambiare discorso. Parliamo della sua squadra che domenica affronterà la Reggiana: che momento state attraversando?

Prudenza

«Incontreremo una squadra che forse ha raccolto meno del previsto, temo Cesarini»

«Buono, ma a differenza della Reggiana non siamo ancora matematicamente ai playoff quindi è assolutamente vietato abbassare la guardia anzi, dovremo tirare fuori il meglio proprio adesso».

Qual è il suo credo calcistico?

«Non ce n'è uno in particolare, tutti cercando di giocare bene, palla a terra e in modo imprevedibile. Ritengo che un allenatore debba riu-



CONVINTO Michele Serena guida un Feralpi Salò a 8 punti dai granata

scire a far rendere al meglio i giocatori che ha a disposizione: è quello che sto facendo, cercando di lanciare tanti giovani come Luche attaccante del '98, Tassi del '95, Gamarra e Ruffini del '97».

Della Reggiana che idea si è fatto?

«La sto guardando anche adesso, se volete vi dico come ha fatto gol Rozzio su calcio d'angolo col Gub-

bio (ride, ndr). Una buonissima squadra che forse ha raccolto meno di quello che è il suo potenziale a disposizione, basta guardare un attimo la rosa...».

Chi le fa più paura?

«Cesarini è l'uomo più imprevedibile, ma ne potrei dire tanti altri come Genevier, Carlini, Bovo e lo stesso Marchi anche se sta facendo fatica».

Qui Reggiana

Sbaffo, test da esterno

CLASSICA partitella del giovedì per la Reggiana ieri in via Agosti. Mister Menichini ha mescolato le carte, provando una variante al classico modulo col trequartista. Sbaffo, inserito nella teorica - ma preventiva - formazione titolare ha ricoperto il ruolo di esterno sinistro nel 4-4-2, completata da Guidone e Cesarini in avanti. Provato anche Mecca da terzino destro, con l'avanzamento di Ghiringhelli: Trevisan-Rozzio (Spanò ha svolto un lavoro differenziale) e Bovo-Genievier le due coppie centrali. Ancora out l'acciaccato Marchi.

Coppa Italia Serie D Finale a Firenze con Gurma e Gueye

DUE ex granata saranno protagonisti nella finale di Coppa Italia di serie D. Con il netto 4-1 sul Bisceglie nella gara di ritorno, l'Albalonga dell'attaccante Mario Gurma (albanese, 26 presenze e 6 reti nella Reggiana 2011/12) ha guadagnato il lasciapassare per la finale di Firenze del 13 maggio. Avversaria la compagine del Chieri, dove milita il senegalese scuola Juve Ahmed Gueye, difensore, passato giovanissimo da Reggiano nel 2014/15 (6 presenze).

m.g.

L'iniziativa 'Reggiana forever': un progetto per coinvolgere i grandi ex anche nel settore giovanile Morello chiama a raccolta gli ambasciatori granata



Dario Morello, 49 anni

SI chiama «Reggiana forever» il nuovo progetto portato avanti dalla società granata. L'intento è semplice: riportare allo stadio i più importanti calciatori transitati a Reggiano Emilia negli ultimi vent'anni. Ambasciatori granata, come ama ribadire Dario Morello, promotore dell'iniziativa insieme ai rappresentanti della società Wainer Magnani (addeco marketing) e Maurizio Franzone. Ma soprattutto ex calciatore, visti i suoi splendidi anni a Reggiano dal 1990 e il 1994 e poi dal 1998 al 2001, culminati con la storica salvezza in A conquistata contro il Milan scudettato di Capello. «Innanzitutto è un'emozione fortissima tornare da queste par-

ti - dice Morello -. Tanti campioni sono partiti da qui, o si sono fermati a Reggiano, l'obiettivo è coinvolgerne il maggior numero possibile».

Con quali impieghi?

«Diversi nelle modalità, ma identici come finalità, ovvero rappresentare la Reggiana. In primo luogo allo stadio, e qui mi rivolgo anche alle televisioni locali: perché non coinvolgerli come voci tecniche nelle telecronache? L'invito, che estendo a tutti gli ex giocatori, è valido a partire dal match casalingo del 30 aprile con il Forlì, data in cui inizieremo ufficialmente questo progetto».

Una presenza anche commer-

ciale?

«Certo, gli appassionati potranno trovarli anche nello «Store» durante la settimana. L'aspetto più importante è un altro però. Intendiamo «sfruttarli» soprattutto nel settore giovanile. Sarebbe importantissimo per i ragazzi granata poter parlare durante gli allenamenti con campioni di questo calibro. E' il nostro obiettivo principale».

Ha già avuto risposte positive?

«Da una trentina di giocatori circa. I nomi sono tanti, come Accardi, Parente o Ariati. E abbiamo aperto anche la pagina Facebook Reggiana forever».

Stefano Chiassi